

Avv. Prof. Federico Tedeschini
dell'Università di Roma "La Sapienza"

Roma, 9 febbraio 2018

On.le

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Via Venti Settembre n. 97

00187 - Roma

pec: mef@pec.mef.gov.it

E p.c.

On.le

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Piazza Colonna n. 370

00187 - Roma

pec: protocollo.dagl@mailbox.governo.it; info.politicheeuropee@pec.governo.it;

protocollo_dfp@mailbox.governo.it

On.le

Ministero degli Interni

Piazza del Viminale n. 1

00184 - Roma

pec: gabinetto.ministro@pec.interno.it

On.le

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Piazzale della Farnesina n. 1

00135 – Roma

pec: ministero.affariesteri@cert.esteri.it

On.le Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione

Corso Vittorio Emanuele II n. 116

00186 – Roma

pec: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Atto di significazione e diffida

(ex art. 3, comma 1 del D.Lgs. n. 198 del 20 dicembre 2009)

Ad effettuare gli interventi utili alla soddisfazione degli interessi collettivi di cui è portatrice l'Associazione **Eureca – Europa Etica dei Cittadini e delle Autonomie** (di seguito solo Eureca), nonché gli interessi dei singoli componenti l'Associazione medesima per garantire e promuovere un'Europa che sia rispettosa della sovranità dei singoli Stati, in persona del suo legale rappresentante *pro-tempore* Avv. Prof. Federico Tedeschini, assistito e difeso, ai fini del presente procedimento – anche in via disgiunta –

dagli Avv.ti Prof. Federico Tedeschini, Lucio Golino, Francesca Fantetti e Grazia Maria Gaspari ed elettivamente domiciliato presso lo Studio Tedeschini in Roma, Largo Messico n. 7, giusta mandato defensionale apposto in calce al presente Atto.

PREMESSO CHE:

- L'Associazione Eureka – quale Associazione libera ed indipendente senza fini politici e senza scopi di lucro – intende operare per un Europa che sia vicina ai cittadini senza distinzioni di sorta, coerente con i valori di pace, crescita, lavoro e solidarietà, lontana da qualunque condizionamento ideologico nonché ancorata ai principi della democrazia e dell'uguaglianza.

- In particolare, detta Associazione è stata istituita per garantire e promuovere un Europa che sia rispettosa della sovranità dei singoli Stati, del voto popolare e dei diritti di tutti e di ognuno compreso il pronunciamento sulle regole dell'Unione, che sia rigorosa nella corretta applicazione dei Trattati Europei, riconoscendone l'assoluta prevalenza sulle norme di rango inferiore e tendente quindi all'abolizione del "fiscal compact".

- Pertanto, per il raggiungimento dei propri scopi sociali, la stessa può farsi promotrice di una serie di iniziative finalizzate a stimolare le istituzioni al rispetto ed alla corretta applicazione delle leggi europee e nazionali, comprensiva di tutte le azioni giudiziarie ed extragiudiziarie dinnanzi alle corti nazionali e dell'Unione Europea necessarie al fine di tutelare i diritti dei cittadini.

CONSIDERATO CHE:

- Con il Trattato internazionale del 2 marzo 2012 è stato approvato (da 25 dei 28 Stati membri) il Patto di bilancio europeo, formalmente denominato Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'Unione economica e monetaria (conosciuto anche come *fiscal compact*) che impone ai Paesi contraenti l'inserimento in ciascun ordinamento statale di diverse clausole o vincoli di natura economica e fiscale.

- Di seguito si sintetizzano i principali vincoli imposti a ciascuno Stato firmatario:

- 1) l'impegno ad avere un deficit pubblico strutturale che non deve superare lo 0,5% del PIL e, per i paesi il cui debito pubblico è inferiore al 60% del PIL, l'1%;
- 2) l'obbligo per i Paesi con un debito pubblico superiore al 60% del PIL, di ridurre ogni anno di un ventesimo l'eccedenza;
- 3) l'obbligo per ogni Stato di garantire correzioni automatiche con scadenze determinate quando lo stesso non sia in grado di raggiungere altrimenti gli obiettivi di bilancio concordati;

4) l'impegno a inserire le nuove regole in norme di tipo costituzionale o comunque nella legislazione nazionale;

5) l'obbligo di mantenere il deficit pubblico sempre al di sotto del 3% del PIL e l'impegno di introdurre con norme costituzionali o di rango equivalente la regola per cui il bilancio deve essere in pareggio o in attivo.

- Siamo dunque in presenza di un insieme di atti eterogenei che nella apparente duttilità e flessibilità di forme, presentano un tratto comune: quello di esercitare effetti giuridici rilevanti pur senza possedere efficacia giuridica di identico rilievo.

- Ma vi è di più: è, infatti, evidente come dall'attuazione dei vincoli imposti con il *fiscal compact* si venga a profilare un conflitto fra ordinamenti interni e ordinamento comunitario; si tratta di un conflitto fra fonti normative che rischia di risolversi in un'erosione dei parametri democratici raggiunti da ciascun Paese membro. Pertanto, il contenuto dei regolamenti e del Trattato in base al quale è stato approvato il *fiscal compact* è in contrasto con i Trattati "veri" (intesi come quelli approvati all'unanimità) siano essi Maastricht, Amsterdam o Lisbona.

- Ne consegue che il *fiscal compact*, come prescrivono le disposizioni dell'Unione non può in alcun modo modificare i Trattati dell'Ue, ciò è talmente vero che all'art. 2 paragrafo 2 dello stesso *fiscal compact*, è stabilito che "il presente atto si applica nella misura in cui è compatibile con i Trattati su cui si fonda l'Unione europea".

- E' infatti noto che i provvedimenti di rango inferiore – a partire dai regolamenti – possono solo disciplinare l'applicazione delle disposizioni previste dai Trattati, senza mai entrare in contraddizione con essi.

- Nella realtà tutto ciò è stato disatteso.

- Il nuovo Patto ha, infatti, sottratto agli Stati membri la piena autonomia delle scelte di politica economica, togliendo loro la facoltà di usare la leva del debito ed obbligandoli a sottoporsi al rispetto di regole rigidissime quali quelle previste in caso di sfioramento dei criteri sul deficit o sul debito e le conseguenti gravi procedure sanzionatorie cui seguono multe i cui fondi gli Stati interessati, ove, non in regola, non potranno più recuperare.

- Tutto ciò è passato in totale silenzio imponendo al *fiscal compact* una sola politica, quella monetaria, del tutto sbagliata, che ha avuto molteplici conseguenze negative come, ad esempio, quella della disoccupazione europea.

- Ora, non v'è dubbio che questa situazione sia di una gravità tale da imporre la ricerca di strumenti per riuscire almeno a contenere i danni inferti alla nostra economia da

quell'insieme di regole che si sono generate dall'approvazione del Trattato internazionale del 2 marzo 2012.

- E' stato infatti compiuto un vero e proprio colpo di Stato a danno dei cittadini dell'Unione!

- Basti pensare che il diritto pubblico interno ai singoli Stati membri è stato violato sia nella parte in cui non sono state osservate le norme costituzionali per la rettifica dei Trattati, sia per avere imposto ai loro organi interni obblighi e condotte che i rispettivi ordinamenti costituzionali non contemplano, con la conseguenza che è stata vulnerata la sovranità dei Paesi ai quali è stata sottratta la funzione esclusiva di promuovere lo sviluppo dell'Ue con le proprie politiche economiche, che - di fatto - sono state cancellate.

- E' dunque chiaro che il Patto di Stabilità – e i successivi e peggiorativi aggiustamenti quali *Two Pact* e *Six Pact* – hanno posto fine al regime della Sovranità dei Paesi Membri.

- Preme ricordare che nel sistema di Maastricht i Governi dei Paesi membri sono ciascuno titolare di una propria autonoma capacità di politica economica, ciò al fine di consentirgli di conseguire l'obiettivo della crescita. Al predetto fine era stato attribuito agli Stati Membri uno strumento essenziale, quello di indebitarsi entro limiti corrispondenti a quelli di cui fruisce la maggior parte dei Paesi competitori. Il predetto *fiscal compact* ha invece cancellato dette facoltà sostituendole con una serie di imposizioni tra le quali, ricordiamo, il dovere del pareggio di bilancio a medio termine.

- Così facendo sono però stati sottratti ai singoli Stati quegli strumenti necessari per realizzare l'obiettivo della crescita, cui le collettività aspiravano, sopprimendo altresì il principio cardine della democraticità propria di ciascuno Stato membro.

- Le suindicate regole – imposte con il Patto di Stabilità – si concretizzano, dunque, in una molteplicità di lesioni giuridicamente rilevanti per l'intera collettività ingiustamente obbligata a vincolarsi a standard qualitativi ed economici imposti dall'autoproclamatosi Trattato del 2012, il tutto in assenza di quei principi basilari di buona amministrazione che impongono alle amministrazioni nazionali degli obblighi di vigilanza e di controllo e di preventiva emanazione di atti amministrativi generali.

- Orbene, questo insieme di situazioni soggettive fra loro molto diverse hanno quale denominatore comune la violazione di quel "diritto ad una buona amministrazione" previsto dall'articolo 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, entrata in vigore con il Trattato di Lisbona.

- Il diritto ad una buona amministrazione riflette infatti il principio generale del diritto stesso dell'Unione che consta del diritto volto ad ottenere un'amministrazione efficiente e servente gli interessi dei cittadini, da considerare non sudditi ma soggetti *optimo iure* in una visione di effettiva democratizzazione dei rapporti tra la pubblica amministrazione ed i cittadini. E' dunque evidente la stretta connessione tra il diritto alla buona amministrazione e il diritto al ricorso effettivo in termini di difesa a fronte di una palese illegittimità, quale quella dell'approvazione del Trattato internazionale del 2 marzo 2012.

- Ai sensi del succitato articolo, nel caso oggetto della presente diffida si contesta l'inefficienza e l'inefficacia nell'attività compiuta dalle amministrazioni pubbliche, per ciò intendendo la capacità delle amministrazioni di tutelare gli interessi e i diritti di quelli che hanno a loro conferito i relativi poteri discrezionali, e dunque rientrandovi tra essi anche quello di non opporsi alle conseguenze di prescrizioni che hanno la loro fonte in atti sovranazionali illegittimi come sono quelli il cui insieme, per convenzione, viene ormai denominato *fiscal compact*.

- Ed ancora si evidenziano in detta sede i malfunzionamenti, gli eccessi o l'uso sviato del potere da parte delle amministrazioni pubbliche, in conseguenza dei quali ne è derivata una lesione diretta, concreta ed attuale degli interessi degli odierni istanti.

RITENUTO CHE:

- In attuazione dell'art. 1 del D.Lgs. 20 dicembre 2009 n. 198, ogni pubblica amministrazione ha l'obbligo giuridico di provvedere tutte le volte in cui ragioni di giustizia e di equità impongano di ripristinare il corretto svolgimento della funzione pubblica, soprattutto laddove ciò abbia comportato una "*lesione diretta, concreta ed attuale*" degli interessi della collettività che la legittima ad avviare quel particolare tipo di procedimento giudiziale indicato come Class Action pubblica.

- Tale strumento è stato, infatti, introdotto nel nostro sistema giudiziario con l'obiettivo di correggere le ripetute violazioni nell'erogazione di prestazioni amministrative del genere più diverso e rappresenta ormai lo strumento di punta per l'esercizio di quel "diritto ad una buona amministrazione" conferito ai cittadini dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

- Trattasi di un rimedio "aperto" e residuale, nel senso che esperibile tutte le volte che sia oggettivamente necessario assicurare una difesa dal potere pubblico pur in assenza di specifici strumenti (amministrativi o giudiziali) all'uopo finalizzati e serve ai privati per far sentire la loro voce tutte le volte che un'Amministrazione pubblica ometta,

pur essendovi tenuta, a tutelare i diritti e gli interessi di coloro che sono portatori di diritti o interessi legittimi meritevoli di protezione.

* * *

Tanto premesso, ritenuto e considerato, l'Associazione Eureca,

INVITA E DIFFIDA

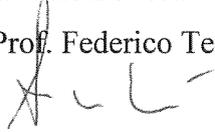
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze le altre Amministrazioni in indirizzo – ciascuna per la parte di propria competenza – a rendere effettivo il diritto ad una buona amministrazione che la scrivente associazione ritiene violato per il fatto stesso di dare attuazione alle regole di condotta comunque scaturenti dal *fiscal compact* e ad adottare – ciascuna per quanto di rispettiva spettanza – le misure utili, necessarie e dovute, per porre fine alla protratta situazione di danno alla collettività nazionale provocata a seguito dell'approvazione del Trattato del 2012 (c.d. *fiscal compact*), ovvero a porre in essere tutte le misure necessarie ad una sua abolizione, provvedendo a concludere il procedimento amministrativo avviato sulla base della presente istanza con l'emanazione di un provvedimento espresso ex art. 3 del D.Lgs. 198/2009, entro il richiamato termine di 90 giorni.

SIGNIFICA ALTRESÌ

Che in caso di mancato e tempestivo accoglimento della presente istanza e ove quindi, le amministrazioni competenti dovessero protrarre e mantenere – per oltre novanta giorni dal ricevimento dell'istanza stessa – un comportamento inerte o reiettivo, l'odierna istante – ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 198/2009 – impugnerà l'inerzia o la reiezione di fronte al competente Giudice Amministrativo.

Associazione Eureca

(Avv. Prof. Federico Tedeschini n.q.)



Avv. Lucio Golino

Avv. Francesca Fantetti

Avv. Grazia Maria Gaspari

Avv. Prof. Federico Tedeschini

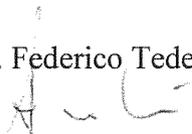


MANDATO DEFENSIONALE:

Il sottoscritto Avv. Prof. Federico Tedeschini, in qualità di legale rappresentante p.t. dell'Associazione Eureca, previa delibera consiliare del 17 gennaio 2018, delega – anche disgiuntamente tra loro – gli Avv.ti Lucio Golino, Francesca Fantetti, Grazia Maria Gaspari ed il sottoscritto Avv. Prof. Federico Tedeschini ad assistere e difendere la suddetta Associazione ed i suoi soci nel procedimento avviato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Interni, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione con il su esteso atto di significazione e diffida, conferendo loro ogni più ampio potere e facoltà di legge, nessuno escluso od eccettuato.

Eleggono domicilio, in Roma, Largo Messico n. 7, presso lo Studio Tedeschini.

Avv. Prof. Federico Tedeschini n.q.



È vera la firma

Avv. Lucio Golino

Avv. Francesca Fantetti

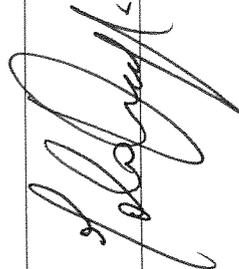
Avv. Grazia Maria Gaspari



Avv. Prof. Federico Tedeschini

MANDATO DEFENSIONALE COLLETTIVO:

I sottoscritti cittadini italiani, e gli iscritti all'Associazione Comitato Eureca, compiutamente identificati come da modulo sottostante, delegano ad assisterli e difenderli nel procedimento avviato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Interni, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero per la Semplicazione e la Pubblica Amministrazione con il su esteso atto di significazione e diffida, l'Avv. Prof. Federico Tedeschini, l'Avv. Lucio Golino e l'Avv. Grazia Maria Gaspari, conferendo loro ogni più ampio potere e facoltà di legge, nessuno escluso od eccettuato. Eleggono domicilio, in Roma, Largo Messico n. 7, presso lo Studio Tedeschini.

NOME E COGNOME	DATA E LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO DI RESIDENZA	CODICE FISCALE	FIRMA
ESPOSTO Rino	24/03/1963	VIA PARICOLI, 25 61122 PESANO	SPSTR630247364	
RECCHIA ANZICA	25/07/1967	VIA PARICOLI, 25 61122 PESANO	RECNR67465F384	
CRISTINA CANNAS	05.02.1974 SAN GAYNO N.VE (CA)	VIA G. DOMIZIETI 61010 TAVULLIA	CNNCSI7484548862	
VALENTINA BARBEFINI	25/02/1986 CATOLICA (RN)	VIA G. DONIZIETI 61010 TAVULLIA	BRUNTB6665C3514	
FASANO ARJANGELI	10.05.1966 PESANO	VIA SANTI LEONE N°5 PESANO	RENFBN66E104495T	

ROMA, 9 FEBBRAIO 2018

AVV. PROF. FEDERICO TEDESCHINI

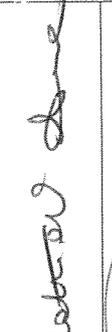
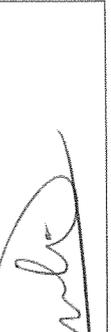
AVV. LUCIO GOLINO

AVV. GRAZIA MARIA GASPARI



MANDATO DEFENSIONALE COLLETTIVO:

I sottoscritti cittadini italiani, e gli iscritti all'Associazione Comitato Eureka, compiutamente identificati come da modulo sottostante, delegano ad assisterli e difenderli nel procedimento avviato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Interni, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione con il su esteso atto di significazione e diffida, l'Avv. Prof. Federico Tedeschini, l'Avv. Lucio Golino e l'Avv. Grazia Maria Gaspari, conferendo loro ogni più ampio potere e facoltà di legge, nessuno escluso od eccettuato. Eleggono domicilio, in Roma, Largo Messico n. 7, presso lo Studio Tedeschini.

NOME E COGNOME	DATA E LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO DI RESIDENZA	CODICE FISCALE	FIRMA
FERRI CARLO	PEARO 28/09/56	VIA BIDLITTI PEARO	FRRCR25668279P	
MARCHINI MASTIPALAN	MACERATA PIETRINA 16/03/1972	VIA DONIBERTI 15 TANUZZA	MRCMS177C16E784	
AJUA NATION	FAMO 02/08/1967	VIA MARGHERITA 122 NOVECIBBATE	MTCUNA64147D68PN	
GIACOMO TOCCACCI	SENIGALLIA 22/01/1993	ISOZA DEL PIANO 61030 (PV) VIA CAVALLOTTI 145	TCCGCM93A2216980	

DONNA, 9 FEBBRAIO 2018

AVV. PROF. FEDERICO TEDESCHINI

AVV. LUCIO GOLINO

AVV. GRAZIA MARIA GASPARI

MANDATO DEFENSIONALE COLLETTIVO:

I sottoscritti cittadini italiani, e gli iscritti all'Associazione Comitato Eureka, compiutamente identificati come da modulo sottostante, delegano ad assisterli e difenderli nel procedimento avviato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Interni, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione con il su esteso atto di significazione e diffida, l'Avv. Prof. Federico Tedeschi, l'Avv. Lucio Golino e l'Avv. Grazia Maria Gaspari, conferendo loro ogni più ampio potere e facoltà di legge, nessuno escluso od eccettuato. Eleggono domicilio, in Roma, Largo Messico n. 7, presso lo Studio Tedeschi.

NOME E COGNOME	DATA E LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO DI RESIDENZA	CODICE FISCALE	FIRMA
DONATELLA VISCONTI	22.05-1956 ROMA	ROMA VIA TOMMASO SALVINI, 55 ROMA	VSC DTL 56 EGI H501L	Donatella Visconti
ANGELO MARIA POLIMENO	24/10/1959 ROMA	VIA VINCENZO TANGORRA, 8 ROMA	PLNLHSJR24H501S	Angelo Polimeno
GIOVANNI MIELE	10-01-1948 BENEVENTO	VIALE GORIZIA 14 00198 ROMA	MLIGNN48A10A783J	Giovanni Miele

ROMA, 9 FEBBRAIO 2013

AVV. PROF. FEDERICO TEDESCHINI

AVV. LUCIO GOLINO

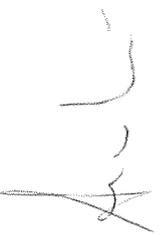
AVV. GRAZIA MARIA GASPARI

MANDATO DEFENSIONALE COLLETTIVO:

I sottoscritti cittadini italiani, e gli iscritti all'Associazione Comitato Eureka, compiutamente identificati come da modulo sottostante, delegano ad assisterli e difenderli nel procedimento avviato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Interni, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione con il su esteso atto di significazione e diffida, l'Avv. Prof. Federico Tedeschi, l'Avv. Lucio Golino e l'Avv. Grazia Maria Gaspari, conferendo loro ogni più ampio potere e facoltà di legge, nessuno escluso od eccettuato. Eleggono domicilio, in Roma, Largo Messico n. 7, presso lo Studio Tedeschini.

NOME E COGNOME	DATA E LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO DI RESIDENZA	CODICE FISCALE	FIRMA
GIULIA DELGALISO	21/12/46 PERSOLA	VIA DONTEVERDE 41 FANO	DLGGM467219653A	
BARILETTA CATALDO	19/10/54 OSTUNI	PESARO VIA F. TAUCINI - 85	BRCLD54A196787C	
COFANEU CESARE	APRINO (MC) 07/04/1953	TORINO VIA GARIBOLDI 19	CFNCSR53D07A321B	
RAFFAELA DELLA CORTE	MONTIASI-TARANTO 05-12-1951	VIA BASENTINO 18 PESARO	DLRFL51T45F5312	
SERENA BORESTA	PESARO 03/02/75	PESARO STRADA DELLE MARCHESE	BRSSRN75H43G479F	

ROMA, 9 FEBBRAIO 2018

AVV. PROF. FEDERICO TEDESCHINI 

AVV. LUCIO GOLINO

AVV. GRAZIA MARIA GASPARI 

MANDATO DEFENSIONALE COLLETTIVO:

I sottoscritti cittadini italiani, e gli iscritti all'Associazione Comitato Eureka, compiutamente identificati come da modulo sottostante, delegano ad assisterli e difenderli nel procedimento avviato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Interni, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione con il suo esteso atto di significazione e diffida, l'Avv. Prof. Federico Tedeschini e l'Avv. Francesca Fantetti, conferendo loro ogni più ampio potere e facoltà di legge, nessuno escluso od eccettuato.

Eleggono domicilio, in Roma, Largo Messico n. 7, presso lo Studio Tedeschini.

NOME E COGNOME	DATA E LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO DI RESIDENZA	CODICE FISCALE	FIRMA
PAOLO BECCHI	16 GIUGNO 1955 GENOVA	VIA VAUSCHIARA 3 16125 GENOVA	BCPLA55H16D969Y	

Roma, 9 FEBBRAIO 2018
Avv. Prof. Federico Tedeschini
Avv. Francesca Fantetti

